

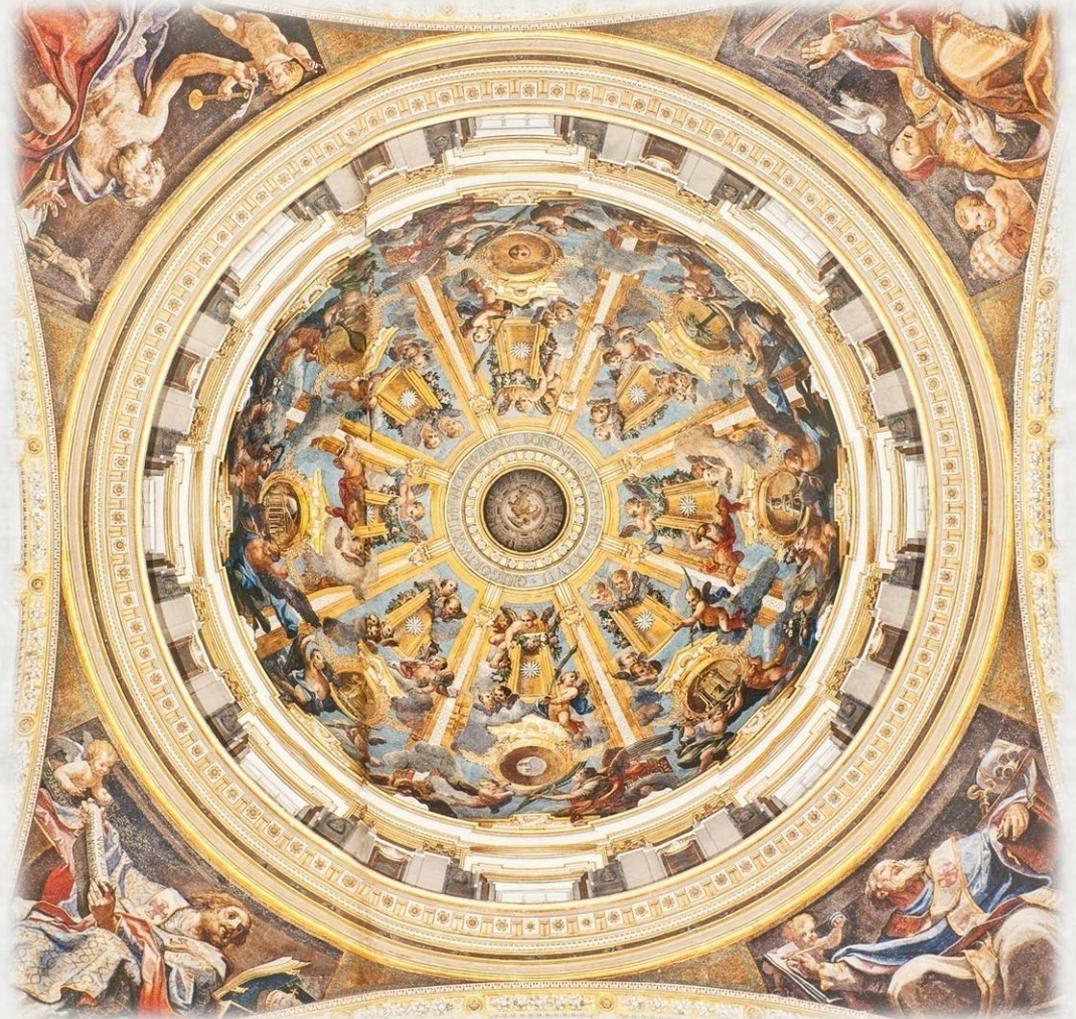


# IL MOSAICO ROMANO

Il mosaico romano nasce con i mosaici della Basilica vaticana, i quali racchiudono tutta la storia di una evoluzione sia nelle tecniche di lavorazione che nei materiali utilizzati, propria, non soltanto di quei mosaici ma di tutta l'esperienza romana a partire dal XVI secolo fino ai giorni nostri.



Fu grazie a Papa Gregorio XIII che la prima equipe di pittori mosaicisti intraprese i lavori per la realizzazione di mosaici nella cappella gregoriana. Di questo primo gruppo bisogna ricordare Girolamo Muziano, proveniente dalla provincia di Brescia che ne realizzò i cartoni e ne diresse i lavori e Cesare Nebbia nato a Orvieto e già collaboratore del Muziano ad Orvieto nei mosaici della facciata del Duomo. Proprio a partire da questo cantiere, fu istituito un laboratorio organizzato per l'approvvigionamento di materiale musivo, proveniente quasi esclusivamente da Venezia ma che a lungo andare con stimoli sempre maggiori, coinvolgerà anche fornaci di Roma e dintorni. Questa prima equipe all'interno del Vaticano costituì una vera e propria scuola, nella quale si formarono nuove generazioni di artisti mosaicisti e nella quale si inserirono anche nuove figure di prestigio, come ad esempio Marcello Provenzali proveniente da Cento e allievo di Cesare Nebbia, che fu maestro a sua volta del vercellese Giovanni Battista Calandra colui che per primo provò a trasporre in mosaico una pala di altare della Basilica vaticana.



# L.M.A.

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI

La varietà cromatica dei mosaici bizantini non era particolarmente ricca, almeno alla metà del '600 a Roma, un mosaicista poteva disporre di circa 150 colori con i toni principali e le relative gradazioni. - Per la realizzazione delle cartine si ricorreva comunque al materiale lapideo, e precisamente ad una pietra detta *cotina* o *lo*, estratta nei pressi di Sieti.

Per la realizzazione musive all'interno della Basilica Vaticana, tale varietà poteva essere sufficiente per l'esecuzione dei pennacchi e per le cupole, ovvero per quei mosaici inseriti a grandi distanze e che comunque portavano notevoli risultati - grazie anche a quella riforma culturale che condusse la chiesa a realizzare scene più intense di narrativa, come possiamo osservare in questi mosaici che si trovano nella



cupola del vestibolo della Cappella "Presenta" icona della  
Vergine in cui si è liberata dal serpente e dal  
drago dell'apocalisse.

# L.M.A.

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI



E nella stessa epopea raffigura la dea  
"nuizia celeste precipitata"  
particolare di bronzo raggiunto  
fuoco.

# L.M.A.

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI



O nella anella del vestito della me  
Battesimale con il Ba

# LMA

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI



# LMA

... e nella stessa città... l'ha fatto...

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI



Nel 1629, su iniziativa del Papa Urbano VIII si cominciò a prendere in considerazione la sostituzione dei pavimenti in marmo con mosaici, a causa delle problematiche di manutenzione e di pulizia. Le aspettative erano quelle di poter realizzare in un breve lasso di tempo dipinti murali e per questo furono commissionati vari

Batista Calandra che realizzò il cartone del San Michele Arcangelo

realizzato dal pittore **Laboratorio Mosaici Artistici**

anche se l'opera veniva figlia di una concezione positivista, il mosaicista comunque non si sciolse nell'intento di tradurre fedelmente

l'immagine pittorica attraverso l'arte musiva; non per sua incapacità ma per

limitazioni materiali e per i costi dei materiali. I mosaici venivano realizzati con tessere di vetro, di ceramica e di marmo, e la superficie risultava lucida e vetrosa, necessitando di una manutenzione regolare. Il mosaico probabilmente non riuscì alla perfezione.

Cominciò a svilupparsi la tecnica del **MOSAICI** praticamente un secolo dopo, con

la riduzione della dimensione delle tessere, delle connessioni, l'utilizzo di pigmenti nel modo in cui si usavano nei dipinti ad olio, la stuccatura con cera vergine colorata applicata a caldo tono su tono e l'affinamento della tecnica di smaltatura della superficie eseguita mediante l'uso di pietre e abrasivi (carborundo e pietra pomice) e la laccatura eseguita con cera vergine e parti di piombo.



Un servizio di questa evocazione li ha no ri e d  
raffronto tra una mag di san al ato de  
cupola maggiore e succes

# LMA

Laboratorio Mosaici Artistici

CASSIO  
MOSAICI

.. in una pala di altare nella cappella dei Santi Michele e  
Pietro, lilla - con San Pietro che risuscita Tabita

# LINMA

Ma per arrivare a questi successi, i maestri vetrai non si limitarono a perfezionare anche per quanto riguarda il materiale murale, ma si dedicarono alla ricerca di nuove formule, lavorando in autentica concorrenza, ognuna per la ricerca del prestigio personale e per le commissioni che ne potevano ricevere. In questa ricerca, la prima novità si potesse avere, fu appunto la possibilità di poter trasportare i colori in mosaico. Questo portò un notevole aumento del numero di colori delle piastre vitree.

## Laboratorio Mosaici Artistici

In questo il maestro vetraio che si apprezzò soprattutto per la produzione di smalti opachi innovativi per la qualità e nuova varietà di colori fu Alessio Mattioli al quale, per questo motivo, fu riservato nel 1743 una privilegia per la fabbricazione di porpore e carnagioni alla Reverenda Fabbrica di San Marco di Venezia. La sua morte (1753). Una importante particolarità di questo

# CASSIO MOSAICI

smalto era quella di poter essere rifuso con modificare la sua tonalità iniziale anzi - poteva anche essere rifuso con altri colori, rimanendo quindi, notevole possibilità di sfumature.





# LINMA

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI

Dai campionario di 140 colori dell'epoca rinascimentale del 1650 si arrivò così alla fine del '700 a circa 15.000 tonalità di smalti in possesso allo studio del mosaico vaticano tra forniture veneziane e forniture dei fornai cian romani, fino poi ad arrivare ai 28.000 colori da quando nel 1855 diventa operativa la fornace monumentale costruita nei pressi della Basilica proprio per la produzione di smalti; tra cui le famose madre-tinte (lattimo, rubino, buccaro, pomodoro, lac giallo, ecc.) derivate dalle ricette del 1600 e con la quale lo studio vaticano si rese completamente autonomo dalle forniture veneziane soprattutto per quei colori che come il rubino veniva venduto a caro prezzo.

Vediamo ora le impronte e i colori per i materiali occorrenti al mosaicista per il suo lavoro che sono appunto le tessere murarie e la malta.

# L.M.A.

Laboratorio Mosaici Artistici

Sappiamo tutti che le tessere in smalto si ricavano dal vetro e si lavorano in fornace a temperature alte. Le tessere in smalto si ricavano dal vetro e si lavorano in fornace a temperature alte. Le tessere in smalto si ricavano dal vetro e si lavorano in fornace a temperature alte.

## CASSIO MOSAICI

lavorazioni.



Di questi elementi abbiamo innanzi tutto il vetrificante costituito generalmente da silice, quarzifere o come vedre e successivamente anche altri fondenti costituiti da cenere vegetali ricche di sodio o sale particolari, in particolare la furfura, il cobalto, il nichel, il rame, il ferro, ecc. La fusione avviene a temperature che vanno da 1400°C. ai 1700°C. A questo processo però che rende opaco il vetro, per l'umidità atmosferica è necessario aggiungere uno stabilizzante che per l'appunto stabilizza il vetro nei confronti dell'umidità. Dalla fusione di questi elementi a circa 1400°C. ne deriva un vetro "grittoso" che alla fine della fusione viene sottoposto a un rapido raffreddamento in acqua.

## Laboratorio Mosaici Artistici

La frita viene macinata e reintrodotta nuovamente nel crogiolo del crogiolo per una nuova fusione insieme ad altri componenti che in questo caso agiscono nella colorazione (coloranti) e per rendere il vetro trasparente (opacizzanti); è fatto insieme ad altro fondente che ha lo stesso scopo del precedente, in questo caso viene utilizzato del sale sodico.

# CASSIO MOSAICI

**Fondente**

Ceneri vegetali sodiche

**Stabilizzante**

Stabilizza gli elementi reattivi + solubili dal fondente

Fusione a 1400° c.

**Frita**

Rapido raffreddamento in acqua

**Coloranti**

Minerali (piombo, cobalto, rame, oro, ferro, ecc)

**Fondente**

sale di soda

**Opacizzanti**

Antifondenti di calcia o sodio



Le applicazioni pratiche le  
ritroviamo in questo ricettario  
ottocentesco dello studio  
vaticano che descrive i  
componenti e la preparazione  
di madre tinte.

*Composizioni  
di Madre tinte  
per la fabbricazione dei Smalti*



In un esercizio di affinità qui ri... roviando (facile vetrificante (cristallo macinato)  
in un ambiente... una m... st... e di altra il for... ente.

Frulla

# LIMA

Vetrificante

Fondente

Cristallo macinato  
Laboratorio Mosaici Artistici

Questi fusti devono stare nel  
forno circa 10 ore, prima e poi con  
il gas.

troviamo anche una dicitura sulle modalità di  
preparazione.

# CASSIO MOSAICI

... fino al punto  
... rovente

Queste fuste devono stare nel  
forno circa 10 ore, prima con  
il gas molto forte e  
il gas molto debole  
al punto che tutta la massa  
sia rovente.

Stabilizzante

Artista di Salina

Cristallo macinato "28"  
Antimonio "10"

Julia di Salina Vergine



In questi altri due esempi - la fritta è inserita come elemento base - insieme agli elementi che intervengono nella seconda fusione, ossia i coloranti, gli opacizzanti e il fondente sodico.

## Fusione di Lattimo e Giatti

### Lattimo

Fritta di lattimo	90
Calce in polvere	13 06
Sel di Soda	7
Lattimo di rifusione	

Ultero detto

Fritta di lattimo	12 02
Manganese	10 06
Scaglia di ferro	7 04
Minio	18 04
Cristallo	48 10

FRITTA

Opacizzanti

Fondente

Coloranti

Interessante è una descrizione di passaggio della erua...  
una serie riv...  
Sai dell'imp...  
infatti...  
acqua che viene...  
nato purgati...  
ra, ovvero...  
allo scopo, come...  
detto, di eliminare i...

# LIMA

...azioni per le dette fusioni.

Per i... devono stare in fuoco circa

## Laboratorio Mosaici Artistici

in questo tempo si devono

ca... in acqua tre volte e così gli si

toglie il sale che contiene e si purgano

bene. Per i gialli... devono mettere in

fuoco, quando sono fusi si lavano in

acqua... si infondono e ricavano in

acqua più volte... a tanto che siano

privi di sale che contiene, ad...

si luppi bene il calore. Per la fusione dei

crystallo si vuole circa 24 ore

quando ben purgato si lava in acqua

...servazioni...  
...latte...  
...tre giorni...  
...cavare...  
...tutte le...  
...che...  
...gialli...  
...mettere in...  
...fuoco...  
...in...

# CASSIO MOSAICI

...acqua...  
...tengono...  
...il...  
...crystallo...  
...ben purgato...  
...acqua...



Una nota particolare va dedicata alla ricetta per il colorante, il più prezioso elemento, nella produzione delle cernie gialle, insieme ai gialli. È possibile che la ricetta sia stata elaborata per rispondere al motivo dell'elevato costo sul mercato. La sua preparazione si riscontra in una formula, che si riferisce a un vetro infuso direttamente con vetrificanti costituiti dalla renna, dal crisolite, dal fluorite e dal silicio. In altri documenti troviamo ossido di stagno e all'arsenico, tre zecchini di oro.

## Laboratorio Mosaici Artistici

Salnitro	100 lb
Renna lavata	3608
Chrisolite	18
Fluorite	9
Silicio	12
Ossido di stagno	3
Ossido di arsenico	1/2 libbra

# CASSIO MOSAICI

Fatta che sia la composizione prescritta, nono che il cristallo e l'oro, si mescolano bene in modo che tutte le materie siano unite insieme, non si possa per un istante di vetro, passato in

Vetrificante

Coloranti



Queste sono piastre di smalti sia della produzione della fornace vaticana, di cui possiamo vedere il campione in alto a sinistra, - che delle forniture provenienti da fornaci nei pressi di Roma, tutte con il relativo bollo di fabbrica.



16  
Cassio  
Gera

# LINMA

## Laboratorio Mosaici Artistici

Per quanto riguarda la colla, la colla con  
suoi portanti, l'osser, sembra essere stata  
introdotta proprio da Giuliano Muzia  
progenitore dell'avventura del rivestimento  
mosaico della Basilica Petrina e che potrebbe  
aver inventato le prime realizzazioni.

# CASSIO MOSAICI

Di questa malta o "colla", come viene chiamata, - ne troviamo  
una descrizione da un bollettino datato intorno al 1600  
dove si utilizza calcina viva mescolata con un infuso di erbe  
e semi di lino fatti bollire in modo che l'infuso si addensì.  
Stiamo parlando appunto dello stucco sulla

Num. 10.

...stucco...  
...sappo...  
...fanno...  
...espera...  
...materie...

...colla...  
...acqua...  
...mista...  
...si...  
...si...  
...si...

...colla...  
...un...  
...smalti...  
...si...  
...si...  
...si...

...stucco...  
...si...  
...si...  
...si...



È un succo dei  
di Cassel  
di S.

# LIMA

Non adoperan  
Pigliano col  
migliore  
che si fa  
e la  
Pigliano il  
di  
di  
E' q  
lavoro  
E' attuato però nei lavori de  
sudcella uni con coppi pistati in  
Oltre lo smalto adoperano pietra di colore conforme il bisogno  
perche si vorrebbe troppo smalto e troppa spesa. A volte  
uniscono pietre squadrato e ben unide le fanno  
lavorare alla rola.

## Laboratorio Mosaici Artistici

# CASSIO MOSAICI

La  
del  
La

Non adoperan  
Pigliano col  
migliore  
che si fa  
e la  
Pigliano il  
di  
di  
E' q  
lavoro  
E' attuato però nei lavori de  
sudcella uni con coppi pistati in  
Oltre lo smalto adoperano pietra di colore conforme il bisogno  
perche si vorrebbe troppo smalto e troppa spesa. A volte  
uniscono pietre squadrato e ben unide le fanno  
lavorare alla rola.



Anche oggi la sua preparazione non è dissimile dall'originale d'epoca. La polvere di travertino e il grassello di calcio hanno preso il posto dei mattoncini e i rattioli di terracotta sono stati sostituiti con l'infuso. A questo impasto poi si dà la forma desiderata, si regola la matassa e si lascia asciugare per circa un anno. Si riduce nuovamente in polvere e moce fino a che non si riesce a far passare il dito sopra.

# L.M.A.

## Laboratorio Mosaici Artistici

GRASSELLO DI CALCIO

OLIO D'OLIVA

CEMENTO CRUDO

# CASSIO MOSAICI



# LMA

## Laboratorio Mosaici Artistici

L'impasto non termina con una semplice mescolatura ma per far inglobare bene l'olio nella  
pasta si compiono movimenti circolari, ripetendo l'operazione anche in più passaggi.  
L'impasto così ottenuto è tutto un pezzo ed è pronto per essere utilizzato.

# CASSIO MOSAICI

www.lma.it

Per quanto riguarda le forme esecutive, questi due impianti che non si riferiscono alle impalcature della primitiva composizione, ma alle due successive, si basano di regola nella cupola centrale (nel 1772 e nel 1867) - hanno comunque l'idea di un unico sistema di lavoro, stabilendo la tendenza diretta per la realizzazione dei mosaici che si applicano alle diverse parti della facciata.

# L.M.A.

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI



# L.M.A.

Per quanto riguarda il materiale, è molto interessante in quanto si ha un supporto in questa immagine. Il risultato, invece, è una tela, sulla quale si realizzavano queste opere musive. Quello che vediamo in questo caso è un grande dipinto ad olio sulle lastre di lavagna, che

## Laboratorio Mosaici Artistici

è attualmente conservato nella cappella di San Cassio in San Giovanni in Laterano. È un'opera di grande valore artistico e storico. Mai tradotta in mosaico, è stata collocata in un luogo sicuro e restaurata nel 1995.

## CASSIO MOSAICI

Non possiamo tuttavia immaginare che anche per le pale realizzate in mosaico, le lastre di lavagna non svolgano la funzione di supporto; lo stucco ad olio ne avrebbe oltretutto un ottimo effetto adesivo sul quale poi inserire le tessere di mosaico.





## IL MICROMOSAICO

*La parte conclusiva di questo rapido viaggio sull'esperienza del mosaico romano spetta al micro mosaico. Tecnica, dalla paternità contesa, quella del mosaico filato non è altro che lo sviluppo successivo all'esperienza del fornaciario Alessio Mattioli.*

# L.M.A.

La possibilità di essere rifuso senza modificare il colore, anzi di  
combinare anche con altri, concede spazio ad infinite e meravelle  
possibilità di realizzazione, basate su combinazioni di solitissime  
colorazioni di cui la sezione ne costituisce la tessera mosaica.

Laboratorio Mosaici Artistici

## CASSIO MOSAICI



Un esempio di realizzazione di micro mosaico lo troviamo in una bacheca della sala dedicata a questi oggetti che si trova nei Musei Vaticani.



# L.M.A.

## Laboratorio Mosaici Artistici

### CASSIO MOSAICI

Nella pagina troviamo per primo il materiale musivo; una serie di sottili tessere smaltate di vari colori, utilizzati nel modo appena visto. Le tessere sono in una cassina metallica dello spessore di circa cinque millimetri, l'altezza di ciascuna tessera è di 5 centimetri per 5, - che viene riempita di gesso. Il gesso è ripulito dal disegno del soggetto. Dopo di che il gesso viene ripreso a piccoli settori esattamente come si intende eseguire la lavorazione. Questo ha lo scopo di dare un appoggio laterale alle tessere e mantenere quindi regolari i profili del disegno. Le tessere dallo spessore di circa due millimetri sono inserite in altrettante spesse di stucco ad olio, in piano in gesso al uera a mantenere anche il livello della realizzazione musiva. Si prosegue quindi con questa procedura fino al completamento dell'opera.



Diametro cm. 7

cm. 7 x 5

Diametro cm. 5,5



eredità di  
 vita  
 studio

# CASSIO MOSAICI

zze e prezia nell'arte musiva, ha arricchito scuole in tutto il mondo, ha dato  
 gli oggetti e di grandi decorazioni della cosiddetta arte minore che ancora  
 o per quella raffinata e sublimi abilità artistica.



m. 7,4 x 5

Diametro cm